

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
— Trimestre L. 1.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza pagina,
dopo la firma del gerente Cent. 50 — Nel
corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti
necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Gior-
nale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi
presso qualunque Ufficio Postale pagando solo
Cent. 20 in più — Le inserzioni si ricevono
esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate. — I ma-
noscritti restano proprietà del giornale. — Le
lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,41 - 7,18 pom. — per Savona 7,58 11,45 ant. 5,19 pom.
— ARRIVI da Alessandria 7,48 ant. - 11,35 ant. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 7,55 ant. - 2,33 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARIALE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 a 1.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 27 Marzo

PRESIDENZA ACCUSANI FABRIZIO ff.

Presenti: *Accusani Barone* — *Baccalario* — *Beccaro* — *Bisio* — *Bistolfi* — *Borreani* — *Caratti* — *Ceresa* — *Chiabrera* — *Fiorini* — *Garbarino* — *Gardini* — *Gondolo* — *Lupi* — *Macciò* — *Morelli* — *Ottolenghi Dott.* — *Ottolenghi Moise* — *Sanson* — *Pastorino Pietro* — *Scovazzi* — *Scuti* — *Zanoletti Tommaso*.

Il Presidente commemora il collega Guglieri testè deceduto, e ne lamenta la perdita con parole di sincero compianto.

Indi comunica una lettera del Sindaco, On. Saracco, dalla quale risulta essere questi del tutto guarito della grave malattia sofferta. Si felicita di questo buono risultato, e si augura che, nell'interesse della nostra cosa pubblica, possa egli presto far ritorno fra noi, e riassumere la direzione dell'azienda comunale.

Presenta in seguito la lista elettorale amministrativa che viene approvata. Il numero degli elettori è di 1150. — Così pure si approva la matricola fuocatico.

Strada di Lussilo — Allo scopo di ottenere il sussidio governativo per questa strada obbligatoria conviene venga approvato dal Consiglio il ruolo delle prestazioni in natura cui sono obbligati tutti i cittadini. Il Presidente propone quindi che, come si fece per la strada di Moirano, si deliberi che le prestazioni vengano sostituite con danaro, calcolando a L. 1,20 ogni giornata di lavoro. In tal modo il Comune può esigere una discreta somma, L. 15 mila circa, ed i cittadini possono con tenue moneta prestare il loro concorso, cui sono obbligati dalla legge stessa.

Si approva.

Il Presidente dà lettura di un ricorso presentato dagli abitanti di Moirano, perchè venga aperto in quella borgata uno spaccio di sali e tabacchi.

Dopo brevi osservazioni di Fiorini e Borreani, il Consiglio delibera di appoggiare tale ricorso.

Il Presidente comunica che l'autorità militare chiede la cessione di quella piccola area posta in fondo al viale di Alessandria, per poter allargare il panificio militare, portando il numero dei forni da 17 a 19.

Il Consiglio approva la cessione.

Il Consiglio procede poi alla votazione della terna per la nomina del Conciliatore. La terna risulta composta degli Avv. Macciò, Asinari, Ceresa.

Nomina del Medico Direttore dei Bagni oltre Bormida — Il Presidente espone tutto quanto riflette la delicata questione sottoposta al Consiglio, dà lettura di lettere e corrispondenza tenuta colla Direzione della Società e come dopo molte e lunghe discussioni intorno al personale sanitario, si sarebbe caduti di accordo di addivenire alla nomina del Medico Primario. La Società propose in ora il signor Dott. Rabaioli, come prima aveva proposto lo Spantigati ed il Mantegazza.

Questo era lo stato delle cose fino a poche ore prima di questa seduta. Ora la questione è di molto modificata, pel fatto che il signor Dottor Dealessandri faceva rimettere una domanda colla quale presenta la sua candidatura e chiede di essere nominato Medico primario.

E data lettura di questo ricorso, fa la storia di tutto quanto si ebbe a discutere colla Società Termale, e richiama l'attenzione del Consiglio sull'importanza della deliberazione da prendersi e sulla lettera del Sindaco, che a proposito di questa nomina raccomanda di procedere in tale argomento colla massima prudenza.

Aperta la discussione Bistolfi, Fiorini, Macciò, Borreani, Caratti, Accusani Barone tessono molti elogi al Dealessandri, dicendo che merita di essere preferito per gli studi suoi, per la sua capacità, per i tanti servizi prestati al paese nei 20 anni dacchè trovasi addetto allo Stabilimento e per i tanti suoi lavori con cui illustrò le nostre Terme.

Garbarino propone la sospensione e dice le ragioni che a suo credere consigliano a rimandare ad altra seduta la deliberazione su tale nomina.

I preopinanti la combattono e Chiabrera, Baccalario ed Accusani Avv. la difendono.

Posta ai voti, per appello nominale, la proposta Garbarino raccoglie 15 voti contrarii, 7 favorevoli, 1 astensione.

È respinta.

Posta a partito la nomina del medico il sig. Dottore Dealessandri ottiene 21 voti, 2 schede bianche.

La seduta è sciolta alle 5.

Corrispondenza

Metà Quaresima — *La politica* — *La cooperativa romana* — *Smiles*.

Roma, 28 Marzo 1889.

Scrivendovi oggi, il giorno di metà Quaresima, non vorrei che la mia corrispondenza fosse, Dio ce ne liberi! una sega. A Roma oggi si usano le scalette e le catenelle di carta. Però ci sono delle care e buone signorine dei nostri lidi che lavorano a tagliar seghe anche qui e ne fanno un largo consumo. Ed io penso che sono felici tutti coloro a cui tocca una sega da una mano gentile!

Con la metà di Quaresima, Roma pare voglia riacquistare tutta la sua vita primaverile. Un alito potente di vegetazione nuova e rigogliosa suscita in questi giorni gli spiriti più refrattari all'esaltazione morale e fa desiderare l'aria libera, i campi aperti, il sole rigeneratore. Questo sentimento della primavera, che ha ispirato i vecchi poeti latini, assume delle forme classiche in questa maestosa regione. Con un'escursione al Pincio, a villa Borghese o a villa Doria Pamphily, con una gita *alli castelli*, si arriva a comprendere molto più profondamente, che non coi molti e noiosi commentarii dei filologi, la poesia virgiliana ed oraziana. A Tivoli pare che vivano e si agitano ancora i versi del più fine umorista del vecchio mondo romano.

È certo che nel nord d'Italia il sentimento della primavera si manifesta diversamente. Andando più su, e spingendoci nel dominio della razza germanica, questa manifestazione si scarta affatto dalla forma classica e diventa più spirituale e complessa. Là il passaggio naturale è rapido, sorprendente, e l'anima, trasformandosi quasi convulsamente e nervosamente, idealizza lo sciogliersi delle

nevi, il rinverdire delle piante, i lenti sorrisi di quel cielo. Così è nata quella melanconica e profonda « arte della primavera » che i tedeschi amano tanto, perchè eccita il loro sentimentalismo e li fa sognare. Le case si adornano di fiori; lo studente, le signore, gli uomini seri pensano ai versi di Goethe; le ragazze cantano passionatamente il *Frühlingslied* (la canzone della primavera).

Le novità politiche sono oramai passate e la Camera piglierà ora le sue vacanze. L'impressione però del duello Cavallotti-Corvetto e di tutto il rumore sollevato intorno all'amministrazione della guerra è ancora viva, nè il tempo la cancellerà così presto.

Il debutto del senatore Finali, come ministro dei lavori pubblici, non è certamente stato felice e molti hanno ripensato al nostro Saracco, che a quel posto era tanto amato e riverito, non ostante l'opposizione di parte. L'illustre nostro concittadino, a cui il sorriso del cielo napoletano è stato salutare, potrà ora far ritorno alle sue occupazioni predilette e lavorare in Senato ai mezzi di ricostituire la finanza italiana, alla quale i ministri d'oggi hanno ordinato il regime della dieta. Le accuse partigiane non possono toccarlo, perchè egli si è costantemente dimostrato contrario a quegli atti di governo che hanno prodotto il dissestamento finanziario dal quale ora è afflitto il nostro paese.

Una bella serata per il deputato Maggiorino Ferraris fu l'assemblea dei soci della Cooperativa romana fra gli impiegati. Voi lo sapete; è una società numerosissima, che dà ogni ben di Dio, a buon prezzo, agli impiegati di Roma, e che in poco tempo ha preso uno sviluppo enorme. Questa società ha aperti tre spacci e vende per circa 1500 lire al giorno. Una buona parte del successo si deve all'on. Ferraris, che ora è presidente, e vi ha consacrato, andando incontro a mille noie, col disinteresse di un vero apostolo, il suo tempo e le sue fatiche. Le migliaia di azionisti presenti, adunati nell'antico tempio di Nettuno, che in questo secolo bor-